

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

ING. DENIS BARBIERI**POSTA PEC****Agsm Aim Power S.r.l.**
power@pec.agsmaim.it

e p.c.

ARPAE AACM Bologna
Unità Rifiuti ed Energia
Area Prevenzione Ambientale Metropolitana
Servizio Sistemi Ambientali
aoobo@cert.arpa.emr.it**Comune di Monterenzio**
comune.monterenzio@cert.provincia.bo.it**Comune di Castel del Rio**
comune.casteldelrio@cert.provincia.bo.it**Comune di Castel San Pietro**
comune.castelsanpietro@cert.provincia.bo.it**Comune di Casalfiumanese**
comune.casalfiumanese@cert.provincia.bo.it**Città Metropolitana di Bologna**
Servizio Pianificazione del territorio
Settore Strade, sicurezza e ciclovie
cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it**Comune di Firenzuola**
comune.firenzuola@postacert.toscana.it**Provincia di Firenze**
cittametropolitana.fi@postacert.toscana.it**Regione Toscana**
regionetoscana@postacert.toscana.it

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale della Fiera, 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

| | INDICE | LIV. 1 | LIV. 2 | LIV. 3 | LIV. 4 | LIV. 5 | ANNO | NUM | SUB. |
|--------------------|-----------|--------|--------|--------|--------|--------|-------|------|------|
| a uso interno: DP/ | Classifi. | 1311 | 550 | 180 | 10 | | Fasc. | 2024 | 84 |

Regione Emilia-Romagna

Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna

segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it

Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile

Settore sicurezza territoriale e protezione civile
Distretto Reno

STPC.Bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it

Unione dei Comuni Savena Idice

unione.savenaidice@cert.provincia.bo.it

Nuovo Circondario Imolese

circondario.imola@cert.provincia.bo.it

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara

sabap-bo@pec.cultura.gov.it

Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

dsp@pec.ausl.bologna.it

Azienda Unità Sanitaria Locale di Imola

sanitapubblica@pec.ausl.imola.bo.it

Comando Provinciale Vigili del Fuoco Bologna

com.prev.bologna@cert.vigilfuoco.it

HERA SpA

Struttura Operativa territoriale di Bologna

heraspa@pec.gruppohera.it

E-Distribuzione Zona Bologna-Ferrara

e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

ENAC

protocollo@pec.enac.gov.it

OGGETTO: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, del progetto denominato **“Impianto eolico Casoni Di Romagna”**, presentato da **Ags m Aim Power S.r.l.** localizzato nei comuni di **Monterenzio e Castel Del Rio (BO)** - [Fasc. 1311/84/2024] - **Richiesta integrazioni**

In riferimento alla procedura in oggetto, avviata con istanza acquisita agli atti regionali al protocollo PG.2024.1141925 del 9 ottobre 2024 e pubblicata sul sito web regionale delle valutazioni ambientali in data 14 novembre 2024 si informa che si ritiene necessario richiedere le seguenti integrazioni in merito alla documentazione presentata, così come previsto art. 19, comma 6, del D.lgs. 152/06:

1. in relazione alla viabilità di accesso interferente con la viabilità nel territorio comunale di Castel San Pietro, si chiede un aggiornamento delle tavole presentate e delle valutazioni effettuate in relazione alle criticità di seguito evidenziate ed al loro possibile superamento, anche in riferimento alla necessità di passaggi viabilistici con mezzi eccezionali:
 1. la viabilità di accesso individuata sarà interessata da opere pubbliche in corso di realizzazione (o in previsione) che non sono state rilevate nella documentazione presentata e che devono essere inserite negli elaborati e coerentemente valutate (Rotatoria casello A14, Rotatoria incrocio Via Flavio Gioia/Via San Carlo, Rotatoria Via S.Carlo - Via Emilia, Rotatoria Via Fleming etc..);
 2. la localizzazione dell'Area di Trasbordo individuata è collocata a ridosso di uno snodo viario principale dell'aggregato urbano di collegamento alla viabilità extraurbana/ autostradale ad alta intensità di traffico, inoltre è ricompresa nel perimetro di un Piano Particolareggiato convenzionato per il quale sono in itinere i procedimenti di rilascio delle opere di urbanizzazione (a breve costituiranno aree di cantieri privati);
2. in relazione alla viabilità di interesse provinciale (strade extraurbane secondarie) ed in merito alla creazione dei bypass stradali, si chiede di presentare:
 - a. una descrizione degli interventi necessari al fine di adeguare la viabilità esistente;
 - b. informazioni progettuali di dettaglio che consentano di valutare la fattibilità (piante e sezioni, con pendenza stradale, larghezze, etc.), tenendo conto anche della pianificazione vigente e delle relative tutele;
 - c. i flussi di traffico (numero e tipologia di autoveicoli e mezzi d'opera) sulla viabilità provinciale, per gli itinerari stradali ipotizzati per il transito degli autoveicoli e mezzi d'opera necessari alla realizzazione dell'impianto, tenuto conto che su alcune tratte sono attualmente vigenti limitazioni di transito per peso (massa complessiva a pieno carico) e dimensioni;

- d. gli schemi grafici di carico dei trasporti eccezionali ed un cronoprogramma che evidenzia il numero dei viaggi e le tempistiche, ad integrazione di quanto già trasmesso;
 - e. al fine di predisporre meglio le integrazioni richieste e considerato che i recenti eventi alluvionali hanno interessato e mutato la viabilità provinciale interessata dal presente progetto, la Città Metropolitana di Bologna - Area Sviluppo delle Infrastrutture si è resa disponibile ad un sopralluogo congiunto sulla viabilità di proprietà e competenza: SP n. 7 “Valle dell’Idice”, SP n. 19 “S. Carlo”, SP n. 21 “Val Sillaro” e SP n. 35 “Sassonero”. Al riguardo si rimanda al parere rilasciato dal servizio di cui sopra;
3. visto il documento “23V047_Repower_Casoni_PARTE_I_PROGETTO_LUG24_03” si chiede di:
- a. chiarire se i terreni ottenuti dal “...ripristino delle piazzole per il deposito delle pale...” sono computati nei volumi di terreno in esubero. Nel caso in cui non siano stati inseriti, si provveda a qualificarli e a definire l’eventuale riutilizzo o conferimento a discarica;
 - b. definire le aree di stoccaggio, anche con apposite planimetrie, dei depositi temporanei e si quantifichi la massima volumetria per ogni accumulo;
4. vista la Relazione Generale di Progetto “001-RTG001-00.pdf”, si chiede di:
- a. descrivere il sistema di regimazione delle acque superficiali in progetto con l’individuazione principali punti di scarico nei recettori naturali durante la fase del cantiere, al termine della realizzazione dell’aerogeneratore e alla sua dismissione;
 - b. chiarire e definire se saranno eseguiti interventi di allargamento della S.P. n. 35 (versante dell’Idice), al fine di trasportare gli aerogeneratori dismessi;
5. vista la Relazione Geologica “020-RTC020-01_timbrato.pdf”, si chiede di:
- a. definire la compatibilità geomorfologica, anche alla luce degli eventi avvenuti nell’autunno 2024:
 - dei due bypass previsti nei pressi della località di Villa di Sassonero;
 - dell’ampliamento del cavidotto in progetto;
 - delle aree dove saranno realizzati i nuovi aerogeneratori;
 - b. eseguire preventivamente una verifica di stabilità locale del fronte di scavo per la realizzazione del piano di sedime del plinto di fondazione, attestato alla profondità di circa 3,1 metri;
 - c. definire la compatibilità geologica e l’interazione dei riporti per la realizzazione delle piazzole, in particolar modo per la piazzola realizzata per l’aerogeneratore WGT06, immediatamente a monte del dissesto quiescente;
6. in relazione alla componente paesaggio si chiede:

- a. di presentare una simulazione dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto resa mediante foto modellazione realistica (rendering computerizzato o manuale) relativa a tutte le singole aree da trasformare, comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, con vista dalle frazioni di Belvedere Giugnola e dai i maggiori percorsi panoramici o ad ambiti di percezione del tipo Via Sillaro coord. 44.240333, 11.480319, per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico; i punti di scatto fotografici dovranno essere indicati su planimetria a curve di livello;
 - b. di indicare le opere di mitigazione, sia visive che ambientali se previste, nonché evidenziazione degli effetti negativi che non possano essere evitati o mitigati, proposte di eventuali misure di compensazione.
7. la relazione geologica esprime complessivamente un giudizio positivo in termini di fattibilità, ma rimanda ad un successivo approfondimento e fase di progettazione delle opere di protezione e di presidio strutturale, che in questa fase negli elaborati grafici non sono state riportate. Poiché le aree di intervento diretto sono ricomprese in area di vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. del 30.12.1923, n. 3267 e regolamento R.D. del 16.05.1926, n. 1126, la realizzazione di interventi che comportino movimentazione di terreno è subordinata al rilascio di autorizzazione preventiva (DGR 1117/2000). Ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione il progetto dovrà raggiungere un livello esecutivo per gli aspetti più interferenti: modifica delle piste esistenti, con allargamento delle stesse e rifacendo il pacchetto stradale, oltre che prevedendo una regimazione delle acque. Gli elaborati proposti riportano sezioni tipiche che non vanno a chiarire se il profilo longitudinale delle piste esistenti debba essere modificato, né in quali punti del tracciato l'allargamento della pista, e lo spostamento delle relative scarpate, comporti una riprofilatura delle aree immediatamente limitrofe. Già in questa fase preliminare risulta necessario valutare la fattibilità della proposta e la contestuale assenza di impatti significativi, pertanto si chiede di integrare la relazione geologica, anche in merito alle opere connesse (viabilità e cavidotto), riportando ricostruzioni stratigrafiche e considerazioni puntuali sulle soluzioni progettuali proposte. Si chiede altresì di riportare nella componente suolo-sottosuolo dello Studio Preliminare Ambientale le valutazioni in merito agli impatti ambientali e le eventuali proposte di mitigazione/compensazione degli stessi;
8. si chiede di verificare se le opere previste (impianto eolico e viabilità in sito e di accesso) interferiscono con le aree oggetto di inventario dei fenomeni franosi verificatesi con l'emergenza di maggio 2023 (https://servizimoka.regione.emiliaromagna.it/mokaApp/apps/frane_202305/index.html) pubblicato dalla Regione Emilia-Romagna, contestualmente all'approvazione della DGR 703 del 22/04/2024 avente ad oggetto "Presa d'atto dell'approvazione del Piano Speciale Preliminare Dissesto Idrogeologico" ex art. 20-oct. comma 2 lett. c) del Dl 61/2023 e parere favorevole ex art. 68 comma 4bis del D.Lgs. 152/2006 su proposta di Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po;

9. interventi che interessino aree boscate andranno valutati singolarmente e nella loro specificità, tenendo presente quanto previsto nel Dlgs 34/2018 e nel Regolamento Forestale Regionale (R.R. 3/2018) e qualora ricorra il caso di “trasformazione di bosco”, come definito all’art. 8 del Dlgs 34/2018, sono da applicarsi “I criteri e le direttive per l’autorizzazione alla trasformazione del bosco e per la realizzazione degli interventi compensativi” di cui alla DGR 1734/2023. Il livello di dettaglio della rappresentazione adottata non consente di verificare se ci sia effettiva interferenza con aree forestali. All’interno degli elaborati non si trova la cartografia forestale regionale che consente, tra l’altro, di identificare le tipologie di bosco eventualmente interessate dall’intervento. Si sottolinea inoltre che risultano aree forestali sia quelle cartografate che tutte quelle che rientrano nella definizione di bosco di seguito richiamata (art. 3 comma 3 del Dlgs 34/2018 “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”): sono definite bosco le superfici coperte da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore ai 2.000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e con copertura arborea forestale maggiore del 20 per cento. Si chiede pertanto di individuare le aree forestali interferite dalle opere di progetto;
10. si chiede di integrare lo SPA con la componente acque superficiali e sotterranee, omessa nell’analisi e nella successiva valutazione. Tale integrazione deve essere eseguita anche laddove si prevede la rinaturalizzazione delle piazzole e della viabilità del sito eventualmente dismessa;
11. in relazione all’impatto acustico del progetto si rileva che lo Studio Previsionale di Impatto Acustico (S.P.I.A.) è stato impostato esclusivamente come confronto tra lo scenario esistente, che vede la presenza di 16 aerogeneratori in funzione dall’anno 2009, e lo scenario di progetto, che consiste nella sostituzione dei 16 aerogeneratori esistenti con 6 turbine più grandi e più potenti. Tale impostazione, pur evidenziando la variazione di impatto acustico prevista nel passaggio tra le due configurazioni (esistente e di progetto), non consente di valutare correttamente il rispetto dei limiti normativi dell’impianto proposto (repowering). A tal proposito, si richiama quanto espresso dal proponente nella parte conclusiva dello S.P.I.A., in particolare nelle tabelle di pag. 50 - 52, nelle quali la differenza fra il livello equivalente con impianto repower e il livello equivalente con impianto esistente viene impropriamente definita “differenziale esterno”. Il differenziale di cui deve essere verificato il rispetto è quello definito dalla normativa, in particolare dalla legge quadro sull’inquinamento acustico (L. 447/1995); pertanto, è necessario che lo Studio Previsionale di Impatto Acustico venga rielaborato, tenendo in considerazione quanto di seguito precisato:
 - a. per la definizione del rumore residuo a impianto spento sono state utilizzate le misure eseguite per conto della Procura della Repubblica dal Dott. Danilo Manco (incarico CTU P.P. n. 14247/13-21) sul ricettore Casoni di Romagna. Al fine della valutazione del rispetto del limite differenziale è necessario determinare il rumore residuo per ciascuno dei ricettori considerati (o almeno per quelli ritenuti maggiormente impattati dagli aerogeneratori). Nel caso in cui si intenda estendere il rumore residuo rilevato

presso il ricettore Casoni di Romagna a tutti gli altri ricettori considerati nella valutazione, tale scelta dovrà essere debitamente motivata;

- b. a pagina 17 dello S.P.I.A. viene precisato che “i livelli associati alle classi di velocità da 4 a 6 sono stati esclusi, nel periodo notturno, in quanto molto probabilmente affetti dalla presenza di altre sorgenti non note e non mascherabili”: considerato che i dati non sono stati rilevati direttamente dal proponente, si richiedono le motivazioni per cui tali dati sono stati considerati affetti dalla presenza di altre sorgenti non note e non mascherabili e sono stati quindi esclusi;
- c. per ciascuno dei ricettori individuati dal proponente nello S.P.I.A. deve essere valutato il rispetto di tutti i limiti previsti dalla normativa nella configurazione dell’impianto di progetto (repowering); a tal fine andrà utilizzata la metodologia prevista dall’Allegato 2 del D.M. 1/6/2022 (peraltro citato anche nella documentazione trasmessa dal proponente). Si evidenzia in particolare che:
 - tutte le valutazioni andranno eseguite unicamente in facciata agli edifici;
 - il parametro da acquisire e su cui effettuare le successive elaborazioni è il LAeq su intervalli temporali di 10 minuti;
 - l’individuazione del rumore residuo andrà effettuata come previsto nello specifico paragrafo dell’Allegato 2 denominato “Livello di rumore residuo riferito alla sorgente eolica, LR”, determinando, per ciascun periodo di riferimento (diurno/notturno) e per ogni classe di velocità del vento al ricettore, un valore di LAeq medio rappresentativo del rumore residuo per quella classe di velocità del vento (dovranno essere prodotte le relative tabelle);
 - il livello di emissione al ricettore, per il confronto con il limite di emissione, va calcolato con la massima potenza sonora dell’impianto;
 - per il confronto con il limite assoluto di immissione, per ciascun periodo di riferimento, il livello di immissione andrà calcolato sommando al livello di emissione di cui al punto precedente il livello di rumore residuo LR ottenuto come il massimo tra i livelli medi di rumore residuo delle varie classi di velocità del vento al ricettore;
- d. a pagina 37 dello S.P.I.A. viene precisato che: “Le macchine saranno selezionate fra i modelli commerciali con potenza elettrica compresa fra 3,4 e 4,8 MW (a seconda del modello che verrà scelto, in fase di progettazione esecutiva, dal proponente), che si renderanno disponibili in fase di gara d’appalto”, elencando di seguito 6 tipologie di modelli che potrebbero essere installati. Nella stessa pagina viene poi evidenziato che: “Nella presente valutazione è stata limitata la potenza sonora ad un valore massimo pari a 103,9 dB(A) ovvero considerando, in attesa di possibili e attesi miglioramenti apportati ai restanti modelli, il modello V136 dotato di pale seghettate”. Lo Studio Acustico è stato quindi impostato considerando un modello di macchina già dotata di

un sistema di mitigazione dell'emissione acustica. Si richiede quindi che lo Studio venga rielaborato nello scenario più cautelativo, ovvero quello in cui viene considerato il modello di aerogeneratore con il livello di potenza sonora maggiore tra i modelli che potrebbero essere selezionati dal proponente e senza misure di mitigazione acustica (a meno che tali misure non siano già previste con assoluta certezza nella configurazione di progetto);

- e. per i fabbricati più vicini all'impianto (Cà di Rotaro e Cà di Tavano), i quali, da quanto specificato nella documentazione, non risultano ad oggi utilizzati a fini abitativi, andrà verificata la destinazione d'uso; nel caso in cui tale destinazione sia abitativa, dovrà essere garantito il rispetto dei limiti, in quanto potenzialmente abitabili entro l'arco temporale di vita dell'impianto eolico;
12. si chiede di integrare lo SPA con la componente ambientale relativa all'atmosfera solo brevemente accennata nella componente Salute Pubblica;
13. si chiede, di integrare lo SPA riportando, per ogni componente ambientale, le valutazioni degli impatti della fase di cantiere, laddove non già indicate;
14. si chiede, in relazione alla pianificazione paesaggistica della Regione Toscana, di dare riscontro alle indicazioni previste dal PIT, con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n. 37 del 27/3/2015. In particolare si raccomanda di tener conto di quanto evidenziato nel parere della regione Toscana e relativo Allegato (pubblicato nella banca dati della Regione Emilia Romagna: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>) in merito a:
- a. disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR, approvato con DCR 37/2015, con riferimento ai beni di cui all'art.142 comma 1 lett. g) (boschi) del d.lgs.42/2004;
 - b. indicazioni di cui alla Scheda di ambito n.7 del suddetto Piano, con riferimento alla prima (idro-geo-morfologia), seconda (caratteri ecosistemici del paesaggio) e quarta invariante strutturale (paesaggi rurali);
 - c. finalità generali di cui all'art.3.2 dell'Elaborato 1.b del Piano, afferenti agli impianti eolici;
15. inoltre, si fa presente che è stata acquisita al Prot. PG.2024.1360465 del 13 dicembre 2024 un'osservazione da parte della Società Bh Wind S.r.l., pubblicata nella banca dati regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>, per eventuali controdeduzioni da parte del proponente;

Il proponente dovrà trasmettere i chiarimenti richiesti inderogabilmente entro **dieci (10) giorni** dal ricevimento della presente.

Il proponente dovrà far pervenire alla Regione Emilia-Romagna Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni (vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it) e all' Arpa AACM di Bologna la documentazione richiesta entro **dieci (10) giorni** dal ricevimento della presente. È facoltà del proponente richiedere, per una sola volta, la sospensione dei termini, per un periodo non superiore a quarantacinque (45) giorni, per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione.

Cordiali saluti

Ing. Denis Barbieri

(nota firmata digitalmente)

Bologna, 20/12/2024

Per informazioni contattare il funzionario regionale: Eleonora Pinna

e-mail eleonora.pinna@regione.emilia-romagna.it

EP: Richiesta integrazioni_2 Agsm